



# Regione del Veneto

Deliberazione della Giunta

n. 4389 del 7 dicembre 1999

Oggetto: Centrali per la produzione di energia elettrica  
Criteri per il rilascio, da parte della Giunta Regionale, dei pareri ex. art. 17  
d.P.R. 203/1988 per il Ministero dell'industria  
(*pubblicata in BURV 4 gennaio 2000, n. 1*)

L'Assessore alle politiche ambientali riferisce:

- Con riferimento ai dati del 1997, risulta che l'energia elettrica globalmente prodotta nel Veneto è stata di 29.477 GWh, pari al 12,3% dei 239.288 GWh prodotti in ambito nazionale. Detta energia viene prodotta per circa il 70% dall'ENEL e per il restante 30% da aziende municipalizzate, autoproduttori ed altre imprese.
- L'energia destinata al consumo, al netto di perdite e pompaggi, è stata di 29.440 GWh, mentre quella richiesta dalle necessità regionali è stata pari a 25.853 GWh, con una differenza in positivo di 3.587 GWh.
- La produzione di energia elettrica nel Veneto, allo stato attuale e con le previsioni di sviluppo oggi ipotizzabili, garantisce pertanto l'autosufficienza e consente inoltre l'esportazione di un surplus di 3.587 GWh, pari a circa il 14% della produzione suddetta, verso altre regioni.
- Pertanto il Veneto risulta la seconda Regione, dopo la Lombardia, come produttrice assoluta di energia e la quarta, dopo Liguria, Lazio e Puglia, per la quantità assoluta di surplus di energia elettrica prodotta.
- A causa soprattutto delle tipologie di combustibili prevalentemente utilizzati nelle centrali, produrre ulteriore energia significa rilasciare emissioni in atmosfera con notevoli quantità di inquinanti e di anidride carbonica che modificano la situazione ambientale circostante, introducendo elementi penalizzanti per la qualità della stessa, se non si apportano fattori correttivi.

Si propone pertanto che, in attesa della futura approvazione del piano energetico regionale che dovrà determinare il reale trend di crescita del fabbisogno energetico e del piano regionale di risanamento dell'atmosfera, allo scopo di non appesantire l'esistente situazione dell'inquinamento atmosferico collegato con le emissioni delle centrali in oggetto, le strutture della direzione tutela ambiente esaminino le domande per la realizzazione di nuove centrali ed il potenziamento di quelle esistenti, secondo i seguenti criteri:

- 1) Le richieste di autorizzazione per il potenziamento di centrali esistenti, saranno ritenute ammissibili solo in caso di contemporanea dimostrata riduzione delle emissioni inquinanti, ottenuta sia mediante interventi tecnologici, quali l'inserimento di ulteriori impianti di abbattimento o miglioramenti delle tecniche di combustione, sia mediante la sostituzione dell'attuale combustibile utilizzato con uno a minor effetto inquinante.
- 2) Le richieste di autorizzazione per la realizzazione di nuovi impianti, saranno ritenute ammissibili solo nel caso di impianti destinati all'autoconsumo o al servizio di ben definiti distretti; tali centrali potranno utilizzare sia combustibili tradizionali che rinnovabili solo se sarà dimostrato l'eventuale beneficio locale ed il non aggravio della situazione ambientale collegato con il trasporto e l'approvvigionamento del combustibile.
- 3) Le richieste di autorizzazione per impianti energetici alimentati a CDR saranno ritenu-

te ammissibili solo in presenza di CDR di provenienza prevalentemente regionale e, soprattutto, locale, in quanto tale pratica, pur comportando un incremento nelle emissioni rispetto all'opzione zero, contribuisce a risolvere il grave problema dello smaltimento dei rifiuti, apportando ovvi benefici al sistema ambientale nel suo complesso.

*(omissis)*

## **LA GIUNTA REGIONALE**

*(omissis)*

### **D E L I B E R A**

- 1) di approvare i su riportati criteri proposti dal relatore in base ai quali le strutture competenti potranno esperire l'istruttoria circa le richieste di autorizzazione al potenziamento di centrali energetiche esistenti od alla realizzazione di nuove;
- 2) di estendere la validità temporale dei suddetti criteri fintanto che non vengano approvati il piano energetico regionale ed il piano di risanamento dell'atmosfera.